

**“Dite ai LMC che sono nelle mie preghiere ogni giorno.
C’è una candela accesa anche per loro, durante l’adorazione a Gesù Sacramentato.”**
(Santa Teresa di Calcutta)

5 settembre 2007

Chiamata alla santità.

Prima di tutto voglio esprimere la mia gratitudine a Dio per ogni LMC, dovunque viva, lavori e cresca in santità. L’esortazione apostolica “Christifideles laici” dice:

“Oggi abbiamo grandissimo bisogno di santi, che dobbiamo implorare da Dio con assiduità” (16), ma si deve diventare santi vivendo nel cuore del mondo, facendo cose ordinarie con amore straordinario, piccole cose con grande amore. *“Né la cura della famiglia né gli altri impegni secolari devono essere estranei alla spiritualità della loro vita”* (Concilio Vaticano II, Decreto su “L’Apostolato dei laici”, 4).

Gratitudine a Dio per la chiamata.

Voglio anche chiedere a tutti i LMC di non dimenticare di ringraziare Dio ogni giorno per la loro vocazione. La vostra è una vocazione incredibile! Credetemi, Dio non avrebbe potuto farvi dono migliore della vocazione di diventare santi. Vi dona anche i mezzi per realizzare la vostra vocazione! I Missionari della Carità ringraziano ogni giorno Dio per il dono della loro vocazione e di quella dei Laici Missionari della Carità. Se ringrazieremo e loderemo Dio, riceveremo la grazia, la forza e il coraggio di superare le prove della vita e le tentazioni allo scoraggiamento, crescendo in santità e perseverando nella nostra vocazione. Continuiamo ad *“accendere una candela invece di maledire il buio”*.

Dio in persona ci chiama.

Bisogna sapere chi ci ha chiamato e chi ci chiama, e perché ci chiama. Non siamo chiamati dagli amici, dal parroco, dal vescovo o da un cardinale, e nemmeno dal Santo Padre. Costoro ci possono aiutare a rispondere alla chiamata ad essere LMC. Pensate, Dio in persona ci ha chiamati e ci chiama, e noi siamo liberi di rispondere alla chiamata! Come rifiutare? Ascoltiamo Santa Teresa di Calcutta:

“Risposi: lo sai Gesù, che sono pronta ad andare immediatamente. Gesù, o Gesù mio, sono soltanto Tua, sono stupida, non so cosa dire, ma fa di me qualunque cosa Ti piaccia, come Ti piace, fin quando desideri. Ti amo non per ciò che dai, ma per ciò che prendi, Gesù”.

La vocazione è un mistero.

Perché io e non un altro? È un vero mistero. Perché Dio sceglie te e non un altro, per condividere la sua vita e la sua missione? Più sperimentiamo l’amore di Dio, verso il quale non abbiamo altro diritto se non quello di accettare e di rispondere generosamente e fedelmente, più dobbiamo essere grati! Ci chiama a condividere non solo la sua vita, ma anche la sua missione d’amore verso i più bisognosi. Gesù disse a Santa Teresa M. C., nel lontano 1947:

“Vieni e sii la Mia luce. Non posso andare da solo. Non Mi conoscono. Vieni, va’ in mezzo a loro”. Le disse anche: *“Tu sei, lo so, la persona più incapace, debole e peccatrice, ma proprio perché sei così, voglio usarti per la Mia gloria. Rifiuterai?”*.

Indegni della chiamata.

La nostra vocazione non dipende quindi dai nostri meriti, dalle capacità, dall’intelligenza, dal luogo di nascita, dai genitori o dalla nostra santità. Dipende unicamente dalla bontà e dalla misericordia di Dio. Ascoltiamo S. Paolo: *“Considerate, infatti, la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti. Dio ha*

scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti. Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio...” (1 Cor 1, 26-29).

Alcune domande e risposte.

Alcune persone, compresi dei membri della famiglia dei Missionari della Carità, a volte mi chiedono:

- 1) Santa Teresa di Calcutta sapeva del Movimento dei Laici Missionari della Carità?
- 2) Se lo sapeva, ne permetteva l'esistenza?
- 3) Come possono persone sposate pronunciare dei voti? Non è contro gli insegnamenti della Chiesa?
- 4) Qual è la differenza tra i voti dei religiosi e quelli dei laici, siano essi singoli o sposati?
- 5) Qual è lo stato giuridico del Movimento dei LMC?

L'intento di questa lettera è di rispondere a queste e a domande simili, ritornando, per quanto possibile, alle origini. Iniziamo dalla prima e dalla seconda domanda, in altre parole:

Santa Teresa di Calcutta e i Laici Missionari della Carità.

Uno dei grandi doni di Dio al nostro ramo Contemplativo è stato quello di iniziare il Movimento dei Laici Missionari della Carità (LMC). Fu fondato presso la nostra Casa Madre a Roma, il 16 aprile 1984, lunedì santo, quando quattro persone sposate, due uomini e due donne, pronunciarono i voti di castità (coniugale), povertà, obbedienza e servizio gratuito e di tutto cuore ai più poveri tra i poveri, alla presenza di Madre Teresa M.C. e del Fondatore, P. Sebastian Vazhakala M.C. Con l'aiuto di Dio e con le preghiere e i sacrifici di molte persone, al momento i LMC sono presenti in 53 Paesi del mondo. Preghiamo e speriamo che continuino a crescere in santità e numero.

Nelle parole della nostra amata Madre Teresa M. C., i LMC condividono non solo l'apostolato dei Missionari e delle Missionarie della Carità, ma soprattutto ne condividono lo Spirito, il carisma e la vita, attraverso i voti e il cammino di santità che cercano di seguire, vivendo nel cuore del mondo. È un modo di vita che mira a fare delle famiglie dei “santuari domestici della Chiesa”, seguendo l'esempio della famiglia di Nazaret”. Gesù, Maria e Giuseppe che diventano quindi il loro modello, i loro patroni, i loro protettori e intercessori, mentre i LMC sono tenuti, a loro volta, a vivere una vita di famiglia esemplare, diventando umili e santi come Gesù, Maria e Giuseppe.

Nella lettera al Papa Giovanni Paolo II, per il riconoscimento della Congregazione, il 16 giugno 1993, Madre Teresa di Calcutta scrive:

*“Carissimo Santo Padre,
...il meraviglioso dono di Dio ai Fratelli Contemplativi è stato quello di iniziare il Movimento dei Laici Missionari della Carità per le famiglie. Ci sono già 500 famiglie nel mondo che hanno consacrato la loro vita per vivere una vita di preghiera attraverso i voti di Castità, Povertà, Obbedienza e Servizio gratuito e di tutto cuore ai più poveri tra i poveri, secondo il proprio stato di vita. Questa consacrazione è stata un grandissimo dono di Dio alle famiglie. Perciò, La prego, Santo Padre, di ricordarli nelle Sue preghiere e di benedirli...”*

Nella stessa occasione, Madre Teresa M.C. scrisse anche a S. E. il Signor Cardinale Martinez Somalo, Prefetto per la Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, e al S.E. il Signor Cardinale Camillo Ruini, Vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma, con parole simili:

“Con la benedizione di Dio, i Fratelli Contemplativi sono stati un dono di Dio per le famiglie, conosciute come Laici Missionari della Carità. I Laici Missionari sono in 20 Paesi (nel 1993) e diffondono la Parola di Dio con la vita e con l'esempio...Anch'essi,

Kommentiert [U1]:

come noi, hanno un'intensa vita di preghiera e sono tenuti ai nostri stessi voti di Povertà, Castità, Obbedienza e Servizio gratuito e di tutto cuore ai più poveri tra i poveri, secondo il loro stato di vita coniugale..." (Roma, 16.6.1993).

Santa Teresa M.C. scrisse anche alcune lettere direttamente ai Laici Missionari della Carità. Il 9 dicembre 1993, per esempio, annotò:

*"Miei cari Laici Missionari, conservate la gioia di amare Gesù e condividete questa gioia con tutti quelli che incontrate. Prendete una forte decisione: **con la benedizione di Dio io voglio essere e sarò santo**. Questo vi aiuterà a saziare la sete di Gesù per amore delle anime, lavorando alla salvezza e alla santificazione dei più poveri tra i poveri, specialmente nella vostra famiglia. Preghiamo. Dio vi benedica. Madre Teresa M. C."*

Il 19 luglio 1997, prima di salutare Roma per l'ultima volta, scrive alcune righe con le sue fragili dita:

"Miei cari Laici Missionari della Carità, conservate la gioia di amare Gesù servendoLo nei poveri. Dio vi benedica. Madre Teresa M. C."

Dall'inizio della loro esistenza, portava i LMC con lei, dovunque andasse. Ne parlò persino ai Reali del Belgio e di Spagna, chiedendo loro di aderire al Movimento dei LMC. Mi disse che aveva dato al Re del Belgio una copia dello Statuto dei LMC e un ostensorio per avere ogni giorno un'ora di adorazione davanti a Gesù Sacramentato nella sua Cappella privata. Disse loro di mettersi in contatto con me. Madre Teresa mi chiese più volte se avevo avuto loro notizie.

Quando scrisse del numero di candele accese davanti a Gesù Sacramentato, sugli altari delle Suore Missionarie della Carità nel mondo, assegnando le varie parti del Corpo di Gesù ai diversi Rami della famiglia dei M. C., precisò:

*"Dal momento che i Laici Missionari della Carità e i collaboratori sono parte della nostra Congregazione, che appartiene in modo speciale a Maria S. S., in futuro accenderemo 8 candele davanti a Gesù Sacramentato in adorazione:
due candele per i Fratelli attivi e le Suore attive, che rappresentano le mani di Gesù;
due candele per i Fratelli contemplativi e le Suore contemplative, che rappresentano i piedi di Gesù;
una candela per i Padri M. C., che rappresentano il Cuore di Gesù;
una candela per i Laici Missionari della Carità, che rappresentano il Volto Santo di Gesù;
una candela per i Collaboratori, che rappresentano il Capo di Gesù, incoronato di spine;
una candela per Nostra Signora, Madre della nostra Congregazione, perché interceda per noi e ci conduca a Gesù.
Sarà un bellissimo dono a Gesù, se saremo tutti insieme in adorazione davanti a Lui"*
(sull'aereo verso gli U.S.A., 2 agosto 1987).

I LMC rappresentano il *Volto di Gesù* perché vivono nel cuore del mondo. Senza indossare un abito o una uniforme speciale, devono manifestare Gesù con la vita, con le parole e con l'esempio: *"Fa che guardandomi non veda me, ma Te in me"* (Preghiera di ringraziamento dopo la Comunione). Gesù disse Madre Teresa di Calcutta: *"Nella tua immolazione, nel tuo amore per Me, Mi vedranno, Mi conosceranno, Mi vorranno"*.

Quanto è stato scritto fino a qui è sufficiente per capire il posto e l'importanza che la Madre Teresa M.C. dava ai Laici Missionari della Carità nella famiglia dei Missionari della Carità. Li aiutò sempre a capire come condividere la stessa vita della famiglia dei Missionari e delle Missionarie della Carità. Per lei il Movimento dei LMC era come un altro ramo della

famiglia dei Missionari della Carità. Sapeva, infatti, che tutto dipende dalla famiglia, che è la prima scuola per ogni essere umano.

Madre Teresa M.C. era contenta non solo di incontrare i LMC nelle varie parti del mondo, ma anche di parlare loro. Li esortava a rimanere fedeli agli insegnamenti della Chiesa cattolica, aiutandoli a seguire lo Spirito e il carisma dei M. C., come spiegato nello Statuto dei LMC, per diventare *“umili come Maria e santi come Gesù”*. I voti devono aiutare i laici a sostenere e a rafforzare il vincolo del sacramento del matrimonio. In altre parole, il Movimento dei LMC è al servizio della famiglia, che è *“il patrimonio dell’umanità...La famiglia costituisce uno dei tesori più importanti di ogni paese. Essa è ed è stata scuola della fede, palestra dei valori umani e civili, focolare nel quale la vita umana nasce e viene accolta generosamente e responsabilmente”* (Papa Benedetto XVI, Santuario dell’Aparecida, Brasile, domenica 13 maggio 2007).

Uno degli scopi principali del Movimento dei LMC è di lavorare per la salvezza e per il restauro delle famiglie cristiane, aiutandole a trasformarsi in santuari domestici della Chiesa. I LMC studiano i documenti importanti del magistero della Chiesa, come le esortazioni apostoliche *“Familiaris Consortio”*, *“Christifideles laici”*, ed altre.

I voti delle persone sposate nell’insegnamento della Chiesa.

Per rispondere alla terza e alla quarta domanda, cito prima di tutto uno degli ultimi documenti della Chiesa, l’esortazione apostolica *“Vita Consecrata”*, che dice:

“In forza dello stesso principio di discernimento, non possono essere comprese nella specifica categoria della vita consacrata quelle pur lodevoli forme di impegno che alcuni coniugi cristiani assumono in associazioni o movimenti ecclesiali, quando, nell’intento di portare alla perfezione della carità il loro amore, già come consacrato nel sacramento del matrimonio, confermano con un voto il dovere della castità propria della vita coniugale e, senza trascurare i doveri verso i figli, professano la povertà e l’obbedienza. La precisazione doverosa circa la natura di tale esperienza non intende sottovalutare questo particolare cammino di santificazione, a cui non è certo estranea l’azione dello Spirito Santo, infinitamente ricco nei suoi doni e nelle sue ispirazioni” (25 marzo 1966, Vita Consecrata, 62, 4).

La Chiesa non soltanto approva che le persone sposate pronuncino i voti, ma apprezza ed incoraggia, quando dice: *“...quelle pur lodevoli forme di impegno che alcuni coniugi cristiani assumono in associazioni o movimenti ecclesiali...quando confermano con un voto il dovere ...”*. Gli insegnamenti della nostra Madre Chiesa sono molto chiari: la Chiesa parla dei tre voti tradizionali di castità, povertà, obbedienza secondo il proprio stato di vita coniugale.

La Chiesa chiarisce anche la differenza fra i voti dei religiosi e quelli dei laici, sia singoli sia sposati, quando afferma: *“...non possono essere comprese nella specifica categoria della vita consacrata quelle pur lodevoli forme di impegno”*. Inoltre i voti dei religiosi sono pubblici, mentre i voti dei LMC sono giuridicamente privati. I LMC non pronunciano i voti nel nome della Chiesa o nelle mani del Superiore, perché non hanno Superiori ma *“Responsabili”* (cfr. Statuto, I Responsabili).

“La precisazione doverosa circa la natura di tale esperienza non intende sottovalutare questo particolare cammino di santificazione...” (Vita Consecrata)

La Chiesa riconosce che questa forma di impegno cristiano cattolico è un *“particolare cammino di santificazione”*, e sappiamo che

“Oggi abbiamo grandissimo bisogno di santi, che dobbiamo implorare da Dio con assiduità” (Christifideles laici, 16).

Stato giuridico e modo di vita dei Laici Missionari della Carità.

Il Movimento dei Laici Missionari della Carità è una persona giuridica pubblica, nella diocesi di Roma. Fu riconosciuto come tale il 25 febbraio 1987 da S. E. il Signor Cardinale Ugo Poletti. Lo Statuto e Modo di Vita fu approvato dallo stesso Cardinale, come qui sotto riportiamo, conformemente al Codice di Diritto Canonico, 116 e 117.

*Vicariato di Roma
Ufficio Istituti Religiosi*

Roma, 25 febbraio 1987

*Molto Reverendo P. Sebastian,
ho ricevuto la copia dello Statuto e Modo di Vita dei "Laici Missionari della Carità" ed ho il piacere di dirLe che non posso non compiacermi dello scopo istituzionale del Movimento che attraverso la preghiera, il dialogo e la consacrazione personale intendono restaurare il santuario domestico della famiglia.*

Con fervido augurio faccio voti che il cammino intrapreso possa sempre più arricchirsi, per incrementare questa loro opera benefica e così cristiana, in comunione con la Chiesa universale ed in particolare con la nostra amata diocesi di Roma.

Confortato dai frutti di bene spirituale che Ella mi espone e di cui è ben giusto ringraziare il Signore per la testimonianza religiosa e il generoso apostolato dei membri di questo "Movimento Laici della Carità", ben volentieri aderisco al suo desiderio che esso sia affiliato all'Associazione dei Missionari della Carità, fondata dalla Rev.ma Madre Teresa di Calcutta, secondo le norme dello Statuto e Modo di Vita presentato al Vicariato di Roma con Prot. PER-193/87.

Imploro su tutti la divina assistenza e la grazia dello Spirito Divino con l'augurio che fruttifichi abbondantemente quanto l'opera dei Laici Missionari intraprenderà per la maggior gloria di Dio e, di cuore, invio la mia paterna benedizione. Dev.mo,

Ugo Card. Poletti, Vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma.

Essendo il Movimento dei LMC diventato internazionale e universale, desideriamo ora che sia riconosciuto dalla Santa Sede, secondo il Codice di Diritto Canonico 312, 1.

Come possiamo vedere dalla lettera sopraccitata, il Movimento è affiliato alla Congregazione dei Missionari della Carità Contemplativi, fondata dalla nostra amata Teresa M.C. Vuol dire che la Casa Madre dei Missionari della Carità Contemplativi è anche la Casa Madre dei LMC. Il Superiore Generale della Congregazione rimane il Direttore Spirituale internazionale del Movimento, finché ciò sia possibile e utile, assistito dai Responsabili internazionali per le diverse lingue e da un/una segretario/a internazionale LMC (cfr. Statuto dei LMC, 42). Questo chiarimento necessario non diminuisce l'importanza di ciascun Direttore Spirituale all'interno dei gruppi locali. Ringraziamo i molti vescovi per aver assegnato sacerdoti alla guida dei LMC, per scoprire la vocazione e la missione dei fedeli laici nel mondo contemporaneo, cioè la vocazione alla santità. *"La vocazione alla santità è la testimonianza più splendida della dignità conferita al discepolo di Cristo"* (Christifideles laici, 16). Alcuni gruppi necessitano ancora di Direttori Spirituali, che guidino regolarmente i gruppi.

Molti vescovi vogliono iniziare gruppi di LMC nelle loro diocesi.

Convegni internazionali e Capitolo Generale.

Fino ad ora ci sono stati tre Convegni internazionali dei LMC, l'ultimo dei quali è stato il loro primo Capitolo Generale, che si è tenuto a Roma dal 6 al 14 luglio 2002. Il prossimo

Capitolo Generale si terrà, a Dio piacendo, a Roma nel 2009, in occasione del Giubileo dei LMC.

L'anno 2009 sarà per i LMC l'anno giubilare, perché il 16 aprile 2009 i LMC compiono 25 anni di esistenza. Sarà giovedì fra l'ottava di Pasqua. I preparativi per l'anno giubilare inizieranno il 16 aprile 2008, mercoledì della quarta settimana del Tempo di Pasqua. Bisogna programmare l'anno giubilare in modo adeguato e con molto anticipo. Abbiamo cominciato a riflettere e ad avanzare proposte riguardo al tema dell'anno giubilare, alle modalità delle celebrazioni giubilari, ecc. Le celebrazioni saranno a livello locale, nazionale e internazionale.

Deve essere innanzi tutto un anno di ringraziamento a Dio per il dono del Movimento dei LMC, per Santa Teresa di Calcutta, per la sua fedeltà e generosità, per la sua sete per le anime fino all'ultimo respiro, per tutti i LMC del mondo e per quelli che sono nel Movimento dal suo inizio.

È anche un tempo in cui chiedere perdono per tutti i peccati di negligenza, di tiepidezza, d'indifferenza, di freddezza, d'orgoglio e di tutti i peccati contro la castità, la povertà, l'obbedienza e il servizio gratuito e di tutto cuore ai più poveri tra i poveri, compresi i membri della nostra famiglia e del Movimento. C'è tanto da chiedere perdono, ma c'è molto di più da ringraziare ed essere grati a Dio.

È assolutamente necessario programmare e preparare adeguatamente questo grande evento dei LMC del mondo, per ringraziare Dio Onnipotente con un cuor solo e un'anima sola, con un'unica mente e tutte le forze, per l'ineffabile dono della vocazione dei LMC e per l'intero Movimento.

Il Movimento dei LMC è un dono di Dio:

- per ogni singolo LMC e per la sua famiglia;
- per ogni singolo gruppo di LMC;
- per la famiglia dei Missionari della Carità e in particolare per il ramo Contemplativo;
- per i più poveri tra i poveri;
- per la Chiesa intera;
- per tutti gli uomini generosi di buona volontà.

È necessario che i LMC di ogni età, di ogni luogo e nazionalità, siano coinvolti in questi preparativi, perché deve essere un anno di rinnovamento, di riconciliazione, di riparazione, di restaurazione e di buoni propositi. Questo rinnovamento deve compiersi a tutti i livelli: a livello personale, di gruppo, nazionale e internazionale.

Il rinnovamento, a tutti i livelli di vita dei LMC, è così vitale per crescere in santità, per perseverare nella propria vocazione, per aiutare gli altri con la parola e con l'esempio, che il Movimento ha bisogno di animatori santi, pieni di zelo, convinti e generosi, che devono convincere non solo con le parole, ma anche con l'atteggiamento delle loro azioni e con la pienezza dell'amore che i loro cuori hanno per Gesù.

Preparativi.

Ci sono due tipi di preparativi: remoti e prossimi. Iniziamo dai primi.

Preparativi remoti. Abbiamo iniziato con la formazione di una Commissione internazionale, composta dai Responsabili nazionali, dai Direttori Spirituali e dai responsabili dei LMC di lingua inglese, italiana e spagnola.

È bene chiarire a tutti i LMC del mondo che gli incontri internazionali, che si svolgeranno a Roma nel 2009, si dividono in due parti:

a) Capitolo Generale dei Laici Missionari della Carità (LMC).

Luogo:	Roma.
Data (C.G.):	da martedì 14 a martedì 21 aprile 2009.

Partecipanti (C.G.): Responsabili internazionali, Segretaria internazionale, Responsabili nazionali, rappresentanti dei gruppi, alcuni partecipanti scelti da Roma, tutti i Direttori Spirituali.

b) Ritiro e celebrazioni giubilari.

Sono aperti a tutti i LMC, ai collaboratori, agli amici e a tutte le persone di buona volontà.

Data: da martedì 21 a domenica 26 aprile 2009.

Mercoledì: udienza con il Santo Padre.

Giovedì 23 e venerdì 24 aprile 2009: ritiro.

Sabato 25 aprile 2009: solenne Messa giubilare.

Domenica 26 aprile 2009: partenze

Tema del Capitolo Generale e del Ritiro giubilare:

- rinnovare tutte le persone, le famiglie e le cose in Cristo, secondo lo scopo, lo Spirito e il Carisma della Beata Teresa M.C. e dei Missionari della Carità;
- identità dei LMC;
- vocazione e missione dei LMC.

L'anno giubilare inizia giovedì 16 aprile 2008 e termina domenica 26 aprile 2009.

Negli incontri di gruppo dei LMC e nei loro ritiri, compresi quelli nazionali, si cercherà di dimorare sul tema del giubileo.

È stato concordato un altro incontro, prima dell'inizio dell'anno giubilare. A Dio piacendo, P. Sebastian M.C. sarà in Perù per dare un ritiro alle Suore Missionarie della Carità. Il prossimo incontro si terrà a Lima, in Perù, dal 5 al 10 marzo 2008. P. Sebastian M.C. sollecita tutti a fare il possibile per essere presenti.

Pregheiera per il Capitolo Generale e per il Giubileo dei LMC.

*O Signore, ti preghiamo,
nella Tua misericordia, manda il tuo Santo Spirito
sul nostro Movimento creato dalla Tua sapienza,
governato e mantenuto dalla Tua provvidenza,
perché possa accendere nel nostro Movimento
quello stesso Amore che il nostro Signore, Gesù Cristo,
venne a portare sulla terra,
desiderando ardentemente che bruciasse con viva intensità. E quindi:
Alita dentro di me, Santo Spirito,
perché i miei pensieri possano essere santi.
Opera in me, Santo Spirito,
perché anche il mio lavoro possa essere santo.
Attira il mio cuore, Santo Spirito,
perché possa amare solo ciò che è santo.
Dammi forza, Santo Spirito,
perché possa difendere tutto ciò che è santo.
Proteggimi, Santo Spirito,
perché possa sempre essere santo.*

Dio vi benedica.

P. Sebastian Vazhakala M.C.

(Fondatore e Direttore Spiritual Internazionale)